

FILO DIRETTO CON LA CASA BIANCA

L'elezione di Barack Obama, l'uomo del "sogno americano"

"Sixty years ago my father would be already dead!"

Queste le parole storiche pronunciate da Obama nel giorno del suo giuramento. Con questa elezione non solo

l'America ma anche il mondo intero ha compiuto una grandissima svolta. Obama, che è il primo presidente afro-americano, afferma che, eleggendolo, i cittadini americani non hanno sbagliato. Promette che gli Stati Uniti gradualmente ritireranno i loro eserciti dai conflitti in cui sono coinvolti, che lavorerà per la pace in Medio Oriente, che saranno presi provvedimenti per la soluzione dei problemi ambientali, che sarà bloccata la produzione di armi nucleari, che con la collaborazione di tutti i paesi gli USA contrasteranno il



terrorismo internazionale, che si farà fronte alla grave crisi economica internazionale... Un afro-americano al potere? In America!? Non si credeva sarebbe mai accaduto. Ebbene ora Obama è seduto nello studio più famoso e scottante del mondo, quello della Casa Bianca, a decidere il futuro degli Americani e dell'intero pianeta. Obama mi piace innanzitutto perchè mi sembra accettabile il suo programma di governo, poi perché apprezza la cucina italiana e infine perchè non ha l'aria di chi, come alcuni suoi predecessori, starà tutto il giorno incollato alla sua scrivania. Lui è sportivo, giovane, dinamico e poco legato alle regole del protocollo. Forse il miglior presidente che l'America e anche il mondo intero avrebbero mai potuto desiderare. Buon lavoro, mister President!

Rizzuti

GUSTI E DISGUSTI

In classe con il quotidiano

Al giorni d'oggi anche noi ragazzi delle medie dobbiamo abituarci alla lettura dei quotidiani, essendo questo il mezzo più efficace per conoscere il mondo e i suoi problemi. Per farsi un'idea a 360 gradi della situazione che sta intorno a noi, il modo più efficace è leggere e confrontare

diversi quotidiani, ad esempio: La Stampa, La Repubblica ed altri. E' importante leggere le stesse notizie del giorno scritte da giornalisti diversi e trarre una propria opinione sull'argomento. Sembra interessante farlo anche con i giornali locali, come "Luna nuova" e "La Valsusa", perchè si riuscirebbe a capire i problemi che ci riguardano

molto da vicino. Sarebbe interessante fare questa esperienza in classe, tutti insieme. Penso che fare questo percorso ci servirebbe molto anche per riuscire a capire meglio come muoversi quando costruiamo il nostro giornalino e forse a qualcuno di noi potrebbe venire la passione per il giornalismo.

Tinivella

Tanti tappi... tanta solidarietà

Qualche anno fa, su un giornale locale, lessi che, raccogliendo i tappi delle bottiglie di plastica, si poteva fare del bene a tante persone. Nell'articolo si diceva che la raccolta dei tappi serve per aiutare persone disabili nell'acquisto di sedie a rotelle e per finanziare la costruzione di pozzi d'acqua in quelle zone dell'Africa in cui le risorse idriche sono insufficienti. I tappi possono anche essere riciclati per la produzione di giocattoli, che vengono venduti e i soldi ricavati vengono usati per scopi di beneficenza. I tappi sono raccolti da comuni cittadini, si portano presso il comandante dei carabinieri di Pianezza che a sua volta li

porta in una caserma che ospita gli appositi container raccoglitori. Tutti i tappi vengono successivamente venduti alle fabbriche che lavorano la plastica e con le somme guadagnate si fanno quelle opere di beneficenza di cui parlavo prima. Si calcola che, negli ultimi anni, siano state raccolte più di due tonnellate di tappi! Vorrei portare a scuola una scatola nella quale depositare i nostri tappi e che verrebbe svuotata da me alla fine di ogni settimana. Date anche voi il vostro contributo: portate tanti tappi e aiuterete delle persone bisognose.

Gallo



GUSTI E DISGUSTI



Verdure, quanto vi odio!

Le verdure sono alimenti che, come dicono i grandi, contengono una grande quantità di vitamine, sali minerali e tanti altri principi utili per la crescita e lo sviluppo di tutti noi. Ma, come gran parte dei ragazzi della mia età, ed anche di parecchi grandi, non le amo, e, quando me le propongono, storco il naso e faccio di tutto per non mangiarle. Quando si vedono esposte al mercato o dal verduriere sono tutte belle, colorate, dentro le loro cassetine di legno, ma quando si cuociono puzzano e

“appestano” l’aria di tutta la casa. L’odore dei cavoli bolliti, poi, è disgustoso, come quello dei cavolfiori e degli altri ortaggi della stessa famiglia. Io capisco che il viaggio dall’orto al mercato non sia semplice: prima devono essere piantati i semi, poi innaffiati e, sperando nel sole, le piante cresceranno. Se arriva un grandinata il raccolto è tutto da buttare. Infine, quando vengono raccolte, il contadino è contento. Allora io mi chiedo: perché, dopo tutta questa fatica, le verdure devono finire nel mio piatto invece che in quello dei parenti del contadino? Anche la mia mamma si diverte nel nostro orto, che per fortuna è piccolo. Così pianta solo i pomodori che io adoro e gli zucchini, che

invece potrebbero servire benissimo per fare gli “impiastri sulla pancia”, come diceva anche il mio bisnonno. I nostri pomodori sono belli e profumati e devo dire che è sorprendente vederli crescere poi maturare ed, infine, poterli raccogliere. La mamma tenta però di farmi assaggiare le varie verdure nascondendole dentro delle torte che devo dire riesco solo a sbocconcellare. Insomma il mio rapporto con le verdure non è proprio idilliaco e penso che continuerò a crescere ugualmente anche senza mangiarne troppe.

Compagnone

Mio nonno è davvero speciale

Sono un bambino molto fortunato perché oltre ad avere la mia mamma e mio fratello, ho sempre avuto una nonna meravigliosa, ma soprattutto un nonno davvero speciale. Lui infatti ha sempre avuto con me, fin da quando sono nato, una pazienza d’oro. Sono riuscito a fargli fare le cose più impossibili senza sentirlo reclamare mai una volta. Ha sempre giocato con me come volevo: si metteva sul tappeto sdraiato, gattinava con me, giocavamo alla guerra e facevamo tanto di quel disordine che le urla della mamma le sentivano fino a Torino. Il mio nonno, inoltre, mi ha sempre raccontato tante storie vere di guerra vissuta da lui, ma anche di storia letta sui libri, di cui lui è appassionato. Sin da quando ero piccolo lui mi parlava dei



Carron, di Napoleone, di Churchill e di tanti altri personaggi e delle loro gesta che io rimanevo incantato, a bocca aperta, per ore ed ore e non mi stancavo mai di ascoltarlo. Ho iniziato con lui ad apprezzare la storia ma anche tante altre cose della vita, perché lui sa tanto di tutto e parliamo in continuazione. Inoltre il nonno pensa sempre prima a me ed a mio fratello e si preoccupa per il mondo che affronteremo, che lui definisce strano ed egoista e cerca di farci capire le cose affinché noi possiamo affrontarle. Lui è sempre stato presente per tutti e, come dice la mamma, è stato la nostra ancora di salvezza in ogni occasione. Oggi ha ottantotto anni e purtroppo non sta bene. Di colpo tutta la sua forza è svanita e lui si sente un peso per noi. Ma non è così perché lui sarà sempre per me un nonno davvero speciale e spero un giorno di assomigliargli almeno un po’ per il suo modo di essere e di dare, che io ritengo sia proprio eccezionale.

Compagnone

Una giornata d’estate in campagna

Una giornata d’estate in campagna inizia così...Mi sveglio alle 8.30 in punto, per niente stanco, e faccio una colazione leggera e sostanziosa, ad esempio una tazza di latte con i biscotti. Non consumo merendine perché mi provocano acidità di stomaco. Dopo lavoro sui compiti, ma non ne svolgo troppi altrimenti mi resta poco tempo per le altre attività. Quindi mi vesto con canottiera, pantaloncini corti, un cappello e un paio di sandali per non sudare tanto: ora sono pronto per cominciare la “vera” giornata. Monto sulla bici e seguo il papà e lo zio per i prati a fare fieno. Spesse volte, e non solo in estate, guido i trattori per aiutarli; guidare i trattori è bellissimo, specialmente se vado nei prati e respiro l’odore dell’erba appena tagliata. Il fieno si taglia nei mesi che vanno da maggio ad agosto e poi si lascia seccare al sole nei prati, passando con il girello, che è un macchinario che si mette come

rimorchio al trattore e che capovolge il fieno. Alle 12.30 si pranza con cibi freschi, ovviamente raccolti dall’orto, e non troppo pesanti, perché fanno venire caldo. Verso le 17-18 papà, lo zio e la zia mungono le mucche. Io ho già provato, ma l’arte di mungere s’impara col tempo e perciò ho ancora molta strada da fare. Lascio sempre un bicchiere su una mensola, così papà lo riempie di latte e lo bevo. Che buono! Dopo gioco con mia sorella e i miei cugini a pallone, ma spesso capita che rompiano qualche vetro; quando invece andiamo in bici, nessuno ci può fermare. Intorno alle 19 si bagna l’orto, ricco di pomodori, zucchini, cavolfiori, carote, insalata e tutto il necessario per mangiare ortaggi

genuini. Quando lo bagno io mi inzuppo regolarmente i sandali d’acqua: lo so non fa bene, però, quando fa caldo, rinfresca. Alle 19.30 si cena con insalata, pasta al sugo, preparato con i pomodori dell’orto, e come dessert un bel gelatone, fatto in casa dalla mamma, che è proprio quel che serve per rinfrescarsi. Alle 22.30 si va a letto per recuperare le energie. Mi ritengo veramente fortunato ad avere una fattoria, perché aiuta ad apprezzare la natura.

Gallo

